

# Nel 2019, a fuoco in 16 e i nuovi fermi al palo

L'anno scorso coinvolte 33 vetture. I 227 rinforzi che dovevano arrivare "in pochi giorni" sono in ritardo per la diatriba (sbloccata) Comune-Atac

di **Daniele Autieri**

Roma brucia. O meglio, bruciano i suoi autobus. L'ennesimo incidente ai mezzi di Atac che si accendono ormai come lucciole in piena estate, fotografa da un lato la situazione del parco macchine dell'azienda; e dall'altro smaschera la politica degli annunci, imbracciata dalla sindaca Virginia Raggi quando la temperatura dello scontro sale sui temi più caldi: i trasporti e i rifiuti.

Il numero 15 (più due di Roma Tpl) dei bus incendiati dall'inizio del 2019 viene raggiunto pochi giorni dopo l'annuncio con cui la prima cittadina esultava per l'arrivo sulle strade della capitale di 227 nuovi mezzi. «Abbiamo approvato in giunta capitolina – scriveva Raggi sul suo profilo Facebook – l'atto amministrativo necessario al passaggio formale dei mezzi ad Atac. Significa che entro pochi giorni potranno essere immatricolati e quindi messi su strada. Vuol dire che daremo un servizio migliore a cittadini e turisti». Fin qui la notizia, seguita dalla solita reprimenda contro i detrattori incalliti: «Noi abbiamo lavorato per con-



## ▲ La rimessa della Magliana

La rimessa Atac dove si riparano i bus

segnare ad Atac, nel minor tempo possibile, 227 nuovi bus».

Il «minor tempo possibile» somiglia, in realtà a un'eternità. La storia dei 227 mezzi inizia un anno fa, quando viene indetta una gara per l'acquisto di 320 autobus. Al primo colpo la gara va deserta e l'appalto viene aggiudicato al secondo tentativo, stavolta però per l'acquisto di 227 mezzi. Un anno dopo i mezzi ci sono ma restano bloccati nella cinta di Bologna per via di una diatriba

scoppiata tra il Comune e Atac, alla quale – secondo il Campidoglio – sarebbe spettato il pagamento di un canone annuale di 4 milioni di euro per l'utilizzo dei mezzi, opzione rispedita al mittente non solo dal presidente e ad di Atac, Paolo Simioni, ma anche dai commissari della società incaricati di seguire il concordato.

Tutto bloccato, quindi, e mezzi parcheggiati in garage, fino alla recente decisione della giunta, seguita dall'annuncio della sindaca Raggi, di sollevare Atac dal canone di 4 milioni. Una scelta obbligata per evitare che la diatriba sui nuovi bus si trasformasse in barzelletta. Perché ritardi, errori e colpevoli disattenzioni fanno più male quando si parla di Roma e del suo parco mezzi. Il bilancio 2018 di Atac calcola in 13,5 anni l'età media dei 1.409 bus di proprietà che viaggiano per le strade della città; 12,8 anni quella dei filobus e addirittura 33,5 anni quella dei tram. Numeri alla mano, il ricambio della flotta è necessario per evitare che gli incendi diventino una prassi non solo dell'inverno, ma anche di questa estate rovente.